



LUG-AGO  
7028  
ANNOXXX



## CON LA MOTIVAZIONE DI SEMPRE PER SOLUZIONI CONDIVISE

[WWW.SNADIR.IT](http://WWW.SNADIR.IT)  
[SNADIR@SNADIR.IT](mailto:SNADIR@SNADIR.IT)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [ 2 linee r.a ] - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane  
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa



**ANNO XXX**  
**NUMERI 07-08**  
**Luglio/Agosto 2024**

**Direttore**  
Orazio Ruscica

**Direttore responsabile**  
Rosario Cannizzaro

**Coordinatori redazionali**  
Domenico Pisana  
Salvatore Cannata  
Lorena Spampinato

**Progetto Grafico**  
adkdesign Milano

**Progetto Grafico Copertina**  
Giuseppe Ruscica

**Hanno collaborato**  
Ernesto Soccavo  
Rosario Cannizzaro  
Alice Xotta  
Arturo Francesconi  
Alberto Piccioni  
Domenico Pisana

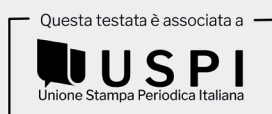
**Direzione, Redazione,  
Amministrazione**  
Via Sacro Cuore, 87  
97015 MODICA (RG)  
Tel 0932 762374 -  
Fax 0932 455328  
Email [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)  
Sito web [www.snadir.it](http://www.snadir.it)  
Blog [www.professioneir.it](http://www.professioneir.it)

**APP Snadir**  
È presente nel sito  
[www.professioneir.it](http://www.professioneir.it)  
l'applicazione gratuita di Snadir  
per ricevere in modo costante e  
veloce news di attualità, cultura  
e informazione sindacale

**Chiuso in tipografia il**  
12 LUGLIO 2024

**Spedizione**  
in abbonamento postale

Associato all'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



# SOMMARIO

## EDITORIALE

**01** **Noi dello Snadir: attente sentinelle  
e diligenti traghettatori**  
di Orazio Ruscica

## ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

**02** **La valutazione degli apprendimenti**  
di Ernesto Soccavo

**04** **Le aggressioni dei docenti di studenti  
e genitori: un allarme che esige una  
strategia educativa**  
di Rosario Cannizzaro

## RICERCA E FORMAZIONE

**06** **Essere autonomi e sicuri di sé - Parte III**  
di Alice Xotta

**08** **L'importanza dell'intuizione  
nell'esperienza quotidiana**  
di Arturo Francesconi

## SCUOLA E SOCIETÀ

**10** **INTERVISTA**  
**Religioni e democrazia nella civiltà  
post-secolare**  
di Alberto Piccioni

**12** **RUBRICA: *Riflessioni oltre la soglia.***  
**Immissione in ruolo dei docenti di religione:  
un passo importante per uno 'scatto di  
motivazione' nell'attività di insegnamento**  
di Domenico Pisana



# Noi dello Snadir: attente sentinelle e diligenti traghettatori

di **Orazio Ruscica**

*Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU*

Cari colleghi, care colleghe, quest'anno scolastico ha contribuito a consolidare la visione del nostro lavoro sindacale: ancora una volta, abbiamo dimostrato che lo Snadir è impegno costante, motivazione, determinazione, e soprattutto collaborazione. Ci hanno messo davanti molti ostacoli, ma niente ci ha impedito di continuare a costruire insieme il futuro della nostra categoria professionale. Niente ci ha impedito di continuare a edificare insieme quel sogno nato nell'ormai lontano 1993, quando lo Snadir muoveva i suoi primi passi nel mondo. Abbiamo scelto di costruire, di innalzarci, di portare in alto la visione di un mondo giusto, quello in cui da sempre crediamo, e che vede gli insegnanti di religione vivere a pieno titolo la loro condizione di lavoratori della scuola, in un contesto che garantisca un progetto educativo illuminato e fondato su valori interculturali, interreligiosi ed ecumenici europei e mondiali. Abbiamo agito, anche in accordo sinergico con le altre sigle sindacali che abitano il mondo della scuola, con la prospettiva di riscattare gli



insegnanti di religione dalla condizione di indigeribile precarietà che li ingabbia da anni. Abbiamo avviato relazioni importanti con istituzioni e organi rappresentativi dello Stato. Abbiamo fatto sentire la nostra voce, sempre, in ogni occasione. E soprattutto, non abbiamo mai perso di vista i nostri obiettivi, quelli che da sempre definiscono il nostro percorso di progettazione, costituzione, organizzazione e di riconoscimento pubblico. Quelli che da anni ci permettono di crescere in modo esponenziale nel territorio portandoci a rappresentare più del 38% dei docenti di religione.

La nostra ostinazione è stata premiata e la prima risposta concreta alle legittime aspettative di tutti i docenti di religione precari e alle nostre battaglie sindacali è arrivata: i due bandi delle procedure straordinarie per l'assunzione in ruolo di 4.500 docenti di religione sono stati pubblicati. Dal giorno dell'indizione del bando, siamo stati attente sentinelle a custodia dei diritti degli insegnanti di religione e diligenti traghettatori in questo viaggio di non sempre facile comprensione. Grazie al nostro intervento, il Mim ha corretto le incongruenze interpretative riguardanti la scelta dei codici dei titoli di qualificazione professionale e le relative condizioni descritte negli Allegati 5 delle due procedure concorsuali straordinarie, accogliendo le nostre precisazioni e indicazioni.

Oggi e domani, in vista anche dell'imminente pubblicazione dei due bandi del concorso ordinario, continueremo con la motivazione di sempre a impegnarci per trovare soluzioni condivise, avendo sempre a cuore le questioni che affliggono gli insegnanti di religione, certi di trovarci – per voi, con voi – sempre in prima linea.

# La valutazione degli apprendimenti

Misurare, valutare e certificare: nella scuola dell'autonomia la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente.



**di Ernesto Soccavo**

*Docente di discipline giuridiche  
e vice segretario nazionale Snadir*

**P**er tentare una risposta sintetica dobbiamo immaginare una piramide al cui vertice il tema della valutazione degli apprendimenti, nella scuola, è tra quelli fondamentali. Anche il programma della scuola secondaria relativo alla prova didattico-metodologica previsto dal bando della procedura straordinaria richiama la normativa in materia: il riferimento è il DPR 22 giugno 2009 n.122.

Il tema della valutazione degli apprendimenti degli alunni include quello dei disturbi specifici di apprendimento e quello della disabilità. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva: essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente ("Strategia di Lisbona").

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo







grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa la valutazione degli alunni effettuata nei vari momenti dell'anno scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata, nella scuola primaria, dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente

scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (D.Lgs. 16/04/1994, n. 297) ed è espressa senza attribuzione di voto numerico.

“ *Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche servono anche a favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.*”

---



## LE AGGRESSIONI DEI DOCENTI DI STUDENTI E GENITORI: UN ALLARME CHE ESIGE UNA STRATEGIA EDUCATIVA

Ben 133 aggressioni nel periodo compreso tra il primo gennaio 2023 e il 29 febbraio 2024. E sono solo i numeri di appena 60 giorni e all'interno delle scuole medie superiori. Una situazione cui va posto immediato rimedio.



**di Rosario Cannizzaro**

*Giornalista*

*Direttore responsabile Professione IR*

In un anno nelle scuole italiane si sono registrate ben 133 aggressioni nei confronti di docenti, di cui 70 commesse da studenti. E' certamente un dato preoccupante che non passa inosservato e che preoccupa l'ambiente scolastico e l'opinione pubblica. Il dato è riferito al periodo compreso tra il primo gennaio 2023 e il 29 febbraio 2024 e, nello specifico, all'interno

delle scuole medie superiori. Si tenga conto che si tratta delle sole aggressioni fisiche denunciate e per le quali gli insegnanti-vittime sono stati costretti a ricorrere alle cure del Pronto Soccorso e, conseguentemente, a farsi refertare. Questi 133 casi non rappresentano solo il numero totale, giacché altri casi di aggressione non sono stati denunciati dai prof e che questi non sono voluti anda-



re in ospedale. Come si diceva, 70 aggressioni sono state commesse da studenti, ma è ancora più grave il fatto che gli altri 63 casi sono stati commessi da genitori. Questi dati preoccupanti sono stati forniti dal capo della polizia, Vittorio Pisani, nel corso dell'iniziativa 'Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele', alla scuola superiore di polizia, a Roma.

Su questo fronte il Governo sta lavorando ad una norma che dovrebbe contemplare la presunzione di danno reputazionale da parte di chi aggredisce un dipendente scolastico. L'Avvocatura dello Stato è pronta a costituirsi parte civile nel giudizio penale. Tutto ciò porterebbe a rendere automatico il risarcimento. Nel caso di minori dovranno essere i genitori o, come si diceva una volta, *"chi ne fa le veci"* a farsene carico. *"Toccando anche nel portafoglio chi è responsabile dell'educazione dei propri figli, forse un'inversione di rotta si riuscirà ad ottenere"* - ha detto il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

Lo scorso 15 marzo in Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata, frattanto, la Legge 4 marzo 2024, n.ro 25, su 'Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico'. Nello specifico, l'articolo 3 istituisce per il 15 dicembre di ogni anno la 'Giornata nazionale di educazione e

prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico' mentre l'articolo 4 introduce una modifica all'articolo 61 del codice penale, aggiungendo i casi di aggressione e violenza nei confronti del personale scolastico, quali circostanze aggravanti.

L'articolo 5 introduce, poi, le modifiche all'articolo 336 del codice penale, relativo ai casi di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale. Nella fattispecie, la pena prevista dai sei mesi ai cinque anni di reclusione è *"aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola"*. In caso di costrizione a compiere un atto legato alla propria funzione, la pena prevista è fino ai tre anni di reclusione. L'articolo 6 infine, introduce modifiche all'articolo 341-bis del codice penale relativo ai casi di oltraggio a pubblico ufficiale. La pena prevista dai sei mesi a tre anni di reclusione, *"è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola. La pena è aumentata se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato"*.



*Fra le modifiche, all'articolo 336 del codice penale, relativo ai casi di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale, la pena prevista dai sei mesi ai cinque anni di reclusione, è "aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola"*

# ESSERE AUTONOMI E SICURI DI SÉ

## Il ruolo della famiglia nella crescita di adulti positivi

Parte III



**di Alice Xotta**

*Psicologa e sessuologa clinica sistemico-familiare*

genitori, sempre più preoccupati e in difficoltà, sono disposti a pagare un esperto di salute mentale per capire che cosa non vada in loro figlio, così da poterlo aggiustare, oppure possono chiedere di essere aiutati a crescere il loro figlio in quanto si autoconsiderano negati per tale ruolo. L'investimento



eccessivo e la preoccupazione costante generano genitori insicuri e ansiosi i quali, spesso, scelgono di optare per strategie disfunzionali di gestione del loro figlio, tra cui l'iper-protezione. Lo svezzamento non viene mai metaforicamente raggiunto dal bambino e i momenti di separazione vengono vissuti come pericolosi e potenzialmente imprevedibili. Il ritiro sociale è auspicabile e un'eccessiva dipendenza genitoriale diviene, non solo la norma, ma anche l'unica possibilità per il figlio di sopravvivenza. Sia che il genitore diriga la vita dei propri figli con l'intenzione di fare loro del bene, sia che quest'ultimi tentino di tenere più vicino possibile a sé il bambino, isolandolo o proteggendolo dai pericoli esterni, è comunque possibile osservare nei figli un certo grado di dipendenza dai loro genitori, i quali diventano, non uno scudo protettivo, ma





*L'esplorazione e la scoperta hanno in comune il fatto che necessitano di fiducia, sia da parte dei genitori nei confronti del loro bambino sia da parte del bambino nei confronti dei propri genitori."*

---

una cupola che mina la crescita, l'indipendenza e lo sviluppo della personalità.

Com'è possibile strutturare una personalità sicura dal momento in cui la vita del figlio viene direttamente o indirettamente influenzata da timori che non può ancora non comprendere perché non propri, ma appartenenti ai genitori? Che tipo di esperienze arricchiscono il bambino se queste vengono vissute come pericolose dagli stessi genitori? L'esplorazione e la scoperta hanno in comune il fatto che necessitano di fiducia, sia da parte dei genitori nei confronti del loro bambino sia da parte del bambino nei confronti dei propri genitori. Come si può essere sicuri che andrà tutto bene se quando ci si allontana da mamma e papà, questi si dimostrano ansiosi e temono per l'incolumità?

Riprendendo il concetto visto nella prima parte dell'articolo, il genitore plusmaterno è un genitore Pigmalione. Ricordiamo un attimo chi era Pigmalione. Pigmalione era uno scultore di Cipro, di cui, narra Ovidio nelle Metamorfosi. Egli realizzò una statua di donna secondo il proprio ideale di bellezza e si invaghì del suo artefatto, che vestiva, baciava, teneva nel suo letto. Le diede anche un nome, proprio come si fa con una figlia. La tenne nel suo letto come oggi fanno molte mamme con i bambini. Il genitore plusmaterno è un genitore che si occupa di tutto, ha un atteggiamento di sostegno continuo, vuole confidenze sempre molto private e così ostacola il figlio adolescente nel contatto con la propria vita intima, ma anche nel contatto con un altro suo pari a cui raccontare le sue cose.

# L'IMPORTANZA DELL'INTUIZIONE NELL'ESPERIENZA QUOTIDIANA

*"Quando fai valere l'intuito, sei come una notte stellata: guardi il mondo con migliaia di occhi"* dice Clarissa Pinkola Estés. E secondo Einstein, esso è l'unica cosa importante per capire se ci può fidare o no di qualcuno.



**di Arturo Francesconi**

*Insegnante di Religione*



L'intuizione può essere definita come la pronta capacità di percezione e concepimento di un'idea. Secondo Einstein, l'unica cosa davvero importante per l'individuo è l'intuito. Quello che, per esempio, ci fa capire in breve tempo se possiamo fidarci o no di una persona, se stiamo percorrendo un sentiero pericoloso, se qualcuno sta mentendo o no. Jung considera l'intuizione una delle quattro funzioni della psiche, accanto al pensiero, alla sensazione, al sentimento. Antonio Damasio nel suo libro *'L'errore di Cartesio'*\* (Adelphi, Milano 1995), pensa che l'intuizione non sia altro che un meccanismo di preselezione che esamina le diverse opzioni che la stessa coscienza sceglie. Sarebbe un meccanismo di decantazione di alternative nel quale sono essenziali le nostre esperienze anteriori e l'emotività. Secondo Damasio, da studi realizzati su infermiere e dottori, si evince l'importanza del collegamento esperienza-intuizione. Infatti,





“ *La mente non è un vaso da riempire ma come la legna da ardere ha solo bisogno di una scintilla che l'accenda e le dia l'impulso per la ricerca e un amore ardente per la verità. Parola di Plutarco*”.

egli si è accorto che un'esperienza lavorativa più ampia offriva a queste persone un background di immagini maggiori, poi utilizzate nel momento della decisione. Quindi, più avrò esercitato una professione, maggiore sarà lo sviluppo della capacità intuitiva. Naturalmente queste non è valido per chi sviluppa dei fallimenti o non ama il proprio lavoro.

Molte volte, soprattutto di fronte a fenomeni complessi, siamo portati a servirci di strategie diverse che fanno riferimento a esiti di passate esperienze che ci rimandano alla situazione presente. Queste esperienze, sia positive che negative, richiamano in noi emozioni e sentimenti e lasciano tracce nel nostro subconscio. Egli chiama queste tracce 'marcatori somatici'.

Per realizzare tutto ciò è di capitale importanza riuscire a trovare spazi di silenzio durante la nostra giornata, per abituarci ad ascoltare la nostra coscienza e riuscire a dialogare con noi stessi. Plutarco diceva: "La mente non è un vaso da riempire, ma come la legna da ardere ha solo bisogno di una scintilla che l'accenda e le dia l'impulso per la ricerca e un amore ardente per la verità"





# RELIGIONI E DEMOCRAZIA NELLA CIVILTÀ POST-SECOLARE

Intervista a Stella Casola. Lei è dottoressa di ricerca in Filosofia politica all'Università di Milano. Una lucida disamina tra religione e modello democratico e la compatibilità fra queste due 'espressioni'.



**di Alberto Piccioni**

*Insegnante di Filosofia*

*"La laicità non deve escludere le religioni e la democrazia deve poter dialogare con esse, se non vogliamo che la società si trasformi in una accozzaglia di individui isolati incapaci di trasformare la percezione di sé in senso di appartenenza". Lo ha detto Stella Casola, dottoressa di Ricerca in Filosofia politica all'Università di Milano, chiamata da FBK di Trento a dialogare, lo scorso 9 maggio, con il filosofo Paolo Costa sul tema: 'La memoria culturale come rito'.*

**Nella sua tesi di dottorato esplora la compatibilità tra religione e modello democratico, un tema di grande attualità, specie in una società post-secolare come la nostra. Come ritiene si possa conciliare la sfera del sacro con i principi democratici, spesso visti come intrinsecamente laici.**

*"La riflessione che propongo parte da due elementi della nostra società: la persistenza delle tradizioni religiose all'interno di sistemi politici secolari e laici, ed è ciò che permette di avanzare la definizione di post-secolare, e la compresenza di una pluralità di sistemi valoriali, tradizioni culturali e identitarie. Due dati di fatto strettamente connessi che pongono, prima ancora del problema della conciliazione della sfera secolare con quella religiosa, quello della loro coesistenza. Perché essa non degeneri in scontro, è importante che le due dimensioni restino distinte ma, allo stesso tempo, dialoghino tra loro riconoscendosi come partner legittime nel dibattito democratico. Ciascuna dimensione dovrebbe essere aperta alla possibilità*



dell'incontro e della collaborazione, per il benessere dell'intera società. Il punto diventa dunque trovare una base comune per fondare questa cooperazione".

**Quale ruolo ricoprono i riti nella società odierna e come possono contribuire a preservare la memoria collettiva?**

*"Il rito è qualcosa di più di una sequenza di azioni e parole: è una strategia culturale che permette di dare corpo a ricordi e valori condivisi e, allo stesso tempo, inserisce chi vi partecipa all'interno di una catena di senso ampia. La questione del senso è centrale –l'homo sapiens è un animale in cerca di significato, ci ricordava il filosofo e rabbino Jonathan Sacks– e strettamente collegata al tema dell'identità. Nella messa in scena della memoria sotto forma di rito, ne va dell'identità di chi ricorda. E questa funzione identitaria è presente in ambito sia religioso sia secolare: pensiamo, ad esempio, a tutta la ritualità del 25 aprile o del 2 giugno e alla loro centralità nell'identità e nella memoria dell'Italia democratica".*

**In un'epoca segnata da conflitti e tensioni interreligiose, come possiamo incoraggiare il dialogo interreligioso e la comprensione reciproca?**

*"Le nostre democrazie liberali sono certamente il luogo più adatto ad ospitare, finanche a favorire, questo tipo di incontro. Dalla parabola dei tre anelli dell'illuminista Lessing, passando per la religione dell'umanità di Mendelssohn e lo spirito universale di Gandhi e giungendo alle riflessioni sulla traducibilità interreligiosa di Jonathan Sacks e agli studi sulla Religio duplex di Jan Assmann, la possibilità dell'incontro tra religioni si trova nelle religioni stesse. L'idea di una religiosità tollerante e universale è un filo rosso che percorre millenni di storia culturale e religiosa e che oggi può realizzarsi solo in contesto dove c'è tolleranza e quindi democrazia. Ma il primo passo deve essere compiuto dalle istituzioni religiose, guidate da leader spirituali in grado di tenere a debita distanza chi della religione si vuole servire per raggiungere obiettivi di potere politico".*

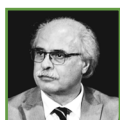


“

*Il rito è più di una sequenza di azioni e parole: è strategia culturale che permette di dare corpo a ricordi e valori condivisi e inserisce chi vi partecipa all'interno di una catena di senso. L'homo sapiens è un animale in cerca di significato come ricorda il filosofo e rabbino Jonathan Sacks".*

# IMMISSIONE IN RUOLO DEI DOCENTI DI RELIGIONE: un passo importante per uno 'scatto di motivazione' nell'attività di insegnamento

**RUBRICA** *Riflessioni oltre la soglia*



**di Domenico Pisana**

*Coordinatore redazionale Professione IR  
Dottore in Teologia Morale*

Il concorso è un passo importante che darà un ulteriore impulso agli insegnanti che svolgono già da anni attività. Un'enfasi motivazionale che implementerà le competenze disciplinari finalizzate non solo al ruolo.



**A** breve i docenti di religione cattolica affronteranno gli esami del concorso che vedrà la loro assunzione in ruolo, secondo i posti disponibili messi a concorso. E' un passo importante che darà un ulteriore "scatto di motivazione" ai docenti che svolgono già da anni attività di insegnamento; motivazione che implementerà le loro competenze disciplinari finalizzate non semplicemente al ruolo, ma al bisogno di fare assumere alla disciplina la fisionomia che è propria, vale a dire quella di un:

- **IRC dell'educazione integrale della persona**, che colloca lo studente nel mondo e lo aiuta ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale;
- **IRC che sa orientare**, che mira cioè a favorire negli studenti il loro sviluppo psichico, fisico, intellettuale;
- **IRC della motivazione e del significato** cioè capace di dare agli allievi le ragioni del "perché" si studia la religione, facendola percepire come "spazio culturale" dove il cristianesimo si incontra con altri sistemi di significato, con la vita di oggi e dove il docente è impegnato a offrire conoscenze a far nascere abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ogni studente, utilizzando





Le modalità più motivanti e ricche di senso;

• **IRC della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi:** la migliore prevenzione è l'educazione e il docente di religione, più di ogni altro, deve potere e sapere leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e deve intervenire prima che si trasformino in malesseri, disadattamenti e abbandoni ed evitando così di lasciare indietro qualcuno;

• **IRC della relazione educativa,** ove alla logica dello scambio (la scuola dà una cosa lo studente contraccambia con qualcosa di altro) si sostituisca quella della relazione educativa, che implica l'accettazione dello studente e il prendersi cura di una persona che deve crescere verso la maturità culturale;

• **IRC dell'identità chiara,** senza complessi e sindromi, capace di assolvere il compito di accompagnare il bambino, il preadolescente e il giovane verso la maturità culturale e umana.

Sulla preparazione dei docenti di religione, pregiudizi dei soliti noti a parte, non c'è alcun dubbio, e il loro inquadramento normativo nella scuola non potrà essere che uno stimolo a rafforzare l'obiettivo della loro azione didattica nell'attività di insegnamento.

Se il docente di religione è preparato, motivato, competente si guadagna da sé il rispetto nella scuola, senza bisogno di chiederlo;

quando lo ha visto minacciato ha avuto nello SNADIR una forte tutela sindacale che lo ha sostenuto. I docenti di religione, nonostante gli attacchi giornalistici a volte ingiustificati, le incomprensioni e i problemi mal posti, hanno, dopo il concorso del 2004, da venti anni atteso l'immissione in ruolo; non hanno perso la pazienza ma hanno esercitato la virtù della perseveranza consapevoli di non essere soli e con la certezza della presenza di un sindacato di categoria che ha avuto una visione profetica in sé, tenendo sempre lo sguardo attento ai bisogni e alle necessità dei docenti.

Da socio fondatore dello Snadir, credo che probabilmente saremmo fermi ad una situazione ancora di precariato storico, senza nessuna prospettiva. Questo non è accaduto e chi in questi anni ci ha seguito con attenzione lo potrà confermare.

“

*Sui docenti di religione, pregiudizi dei soliti noti a parte, non c'è alcun dubbio. L'inquadramento normativo non potrà essere che uno stimolo a rafforzare l'obiettivo dell'azione didattica”.*



## INFO

TEL. 06/62280408  
FAX. 06/81151351  
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

## ORARIO APERTURA UFFICI

### Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì  
• **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

### Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì  
• **mattina : ore 10,30 / 13,00**  
• **pomeriggio : ore 14,00 / 18,00**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.  
Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:  
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
329/0399659.

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

### ABRUZZO NUMERO VERDE: 800 820 736

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it  
TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

### BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

### CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it  
COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it  
REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

### CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it  
AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it  
BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it  
CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it  
NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it  
SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

### EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it  
FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it  
FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it  
MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it  
PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it  
REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

### FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friuliveneziagiulia@snadir.it

### LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it  
LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it  
ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it  
VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

### LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it

### LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 8** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it  
BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 2** - brescia@snadir.it  
COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 6** - como-sondrio@snadir.it  
CREMONA: Via Card. Guglielmo Massaia, 22 - 26100 - **TASTO 4** - cremona@snadir.it  
LECCO: **TASTO 7** - lecco@snadir.it  
LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it  
MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 5** - mantova@snadir.it  
MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it  
MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 8** - monzabrianza@snadir.it  
PAVIA: **TASTO 9** - paviasnadir.it  
VARESE: **TASTO 3** - varese@snadir.it

### MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it

### MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFARO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

### PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it

### PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Strada privata stasolla, 12 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 3290019128 - 3518766340 - puglia@snadir.it  
BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it  
BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**  
BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**  
ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**  
BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it  
FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it  
LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it  
TARANTO: Via Vittorio Alfieri, 9 - 74021 CAROSINO - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

### SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Centrale, 32 - 09040 GUAMAGGIORE (SU) - **TASTO 1** - Tel.070/2348094 - cagliari@snadir.it  
NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it  
ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it  
SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

### SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it  
CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it  
CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** - tel: 095/373278 - catania@snadir.it  
MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it  
PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it  
RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it  
SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it  
TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

### TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it  
FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it  
GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it  
LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it  
LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it  
PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it  
PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

### VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it  
TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it  
VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it  
VERONA: Via Guglielmi, 5 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it  
VICENZA: Viale Astichello, 132 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

### TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it

### UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**  
TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374